

**Modalità Operative**  
**Scuola - Servizio Sociale**

## Indice

Premessa.....	Pag. 3
Il Servizio Sociale del Comune di Bergamo.....	Pag. 5
L'Istituto Comprensivo Statale "G. Camozzi" .....	Pag. 7
Il disagio del minore.....	Pag. 10
La prima segnalazione al Servizio Sociale.....	Pag. 12
Scheda di segnalazione SCUOLA-SERVIZIO SOCIALE.....	Pag. 13
Monitoraggio delle situazioni.....	Pag. 15
La segnalazione nei casi di grave pregiudizio .....	Pag. 16
SINTESI.....	Pag. 18
INDIRIZZI UTILI.....	Pag. 19

## Premessa

La maggior parte dei minori in carico al Servizio Sociale frequenta la Scuola; quest'ultima è una risorsa fondamentale nel rilevamento precoce dei segnali di disagio del bambino.

La Scuola è determinante nel processo di formazione del bambino: accompagna e favorisce la crescita dell'allievo, inteso come persona nella sua totalità, cercando di garantirne l'accesso alle conoscenze, l'apprendimento e la sua socializzazione.

Il Servizio Sociale si propone di assicurare il benessere e di evitare nei minori situazione di disagio e di grave trascuratezza. Inoltre esso svolge funzioni di assistenza, sostegno e aiuto alla genitorialità, ma anche funzioni di vigilanza, protezione e tutela del minore.

Questi due soggetti sono in continuo contatto e presentano interessi comuni nei confronti del minore: salvaguardare il suo benessere favorendo l'appartenenza e l'inclusione nella comunità locale.

È quindi importante sviluppare un'ottica relazionale tra i soggetti presenti sul territorio. La formazione e la conoscenza di un quadro normativo di riferimento sono la base per un buon lavoro sulle situazioni critiche, ma è importante che la Scuola trovi nel Servizio Sociale un buon interlocutore al quale potersi agevolmente rivolgere per un confronto o per una segnalazione.

L'elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi tra Servizio Sociale e Scuola nasce dall'esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune delle situazioni di disagio e pregiudizio del minore di età.

Tale documento, condiviso da Insegnanti ed Assistenti Sociali, risponde alle necessità di:

- facilitare il contatto tra Scuola e Servizio Sociale;
- di condividere la difficile e complessa presa in carico di un minore;
- di favorire la collaborazione tra questi enti;
- di essere di supporto ai professionisti della scuola circoscrivendo il problema;
- di fornire strumenti adeguati per la lettura delle situazioni creando una rete di supporto per le famiglie;
- di ridurre il rischio di una sovrapposizione di ruoli e competenze sia all'interno che all'esterno della scuola.

Il contenuto di questo documento raccoglie le considerazioni degli operatori coinvolti in questo processo attraverso:

- Analisi dei casi segnalati dall'Istituto Comprensivo "G. Camozzi" al Servizio Sociale del Polo 3 nell'ultimo anno scolastico.
- Conoscenza di protocolli già esistenti ed il quadro normativo di riferimento tra Scuola, Servizi, Forze dell'ordine;

- Questionari somministrati alle Assistenti Sociali dell'Area Minori e Famiglie del Comune di Bergamo.
- Questionari somministrati alle Insegnanti dell'Istituto Comprensivo "G. Camozzi" di Bergamo (due Scuole dell'Infanzia, tre Scuole Primarie ed una Scuola Secondaria).
- Incontri mirati tra la Dirigenza Scolastica, Funzioni Strumentali e Assistenti Sociali per conoscere l'organizzazione dei Servizi ed i punti critici legati al rapporto con essi.
- Condivisione del lavoro con gli operatori del Polo territoriale di riferimento.
- Presentazione del documento all'Area Minori e Famiglie del Comune di Bergamo;
- Restituzione a tutti gli Insegnanti del Progetto svolto.

Il progetto promuove la comunicazione tra il Servizio Sociale (Area minori e famiglie) e l'Istituto Scolastico, ed è finalizzato ad un percorso di integrazione tra le due istituzioni, funzionale per la lettura del disagio minorile.

Il progetto ha il principale obiettivo di attivare un percorso di collaborazione ed integrazione delle reciproche competenze tra Servizio Sociale e Scuola, al fine di rispondere al compito di tutela del minore, assegnato ad entrambi, attraverso la condivisione e la successiva gestione operativa del documento di buone prassi.

Per questo motivo il gruppo di lavoro continuerà ad incontrarsi anche l'anno prossimo affinché questo progetto possa essere il punto di partenza di una continua e buona collaborazione.

## Servizio Sociale del Comune di Bergamo

La Divisione Servizi Sociali ed Educativi del Comune di Bergamo è composta da:

- P.A.S.S. Porta di accesso ai Servizi Sociali:
  - *Servizio Informativo*: per tutti i cittadini che si rivolgono per la prima volta al Servizio Sociale, l'accesso è libero e senza appuntamento.
  - *Servizio di Prossimità*: il Servizio si occupa di pratiche amministrative ed opera sul fronte della prima accoglienza e dell'assistenza sociale per adulti e minori non residenti in Italia.
- SERVIZIO INTERVENTI IN FAVORE DEI DISABILI: si occupa della programmazione, attuazione e controllo dei servizi ed interventi socio-educativi in favore delle persone disabili e delle loro famiglie. L'obiettivo dei servizi e degli interventi è quello di favorire la massima autonomia della persona disabile in tutti gli ambiti di vita, l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale di appartenenza, il sostegno alla famiglia, la promozione sociale, l'informazione e la partecipazione. Il Servizio opera in stretta collaborazione con le assistenti sociali ed in raccordo con gli altri enti pubblici e i soggetti del terzo settore operanti sul territorio.
- UNITA' OPERATIVA ADULTI: riunisce una serie di interventi a cittadini adulti in situazioni di grave marginalità.
- UNITA' OPERATIVA ANZIANI: eroga interventi di assistenza e sostegno di persone anziane ed è preposta alla programmazione, al coordinamento, al monitoraggio e all'elaborazione di nuovi progetti sempre relativi alla popolazione anziana.
- UNITA' OPERATIVA MINORI E FAMIGLIE: collocato sul territorio delle tre Circoscrizioni, è colui che riceve direttamente le segnalazioni della scuola. Esso svolge funzioni principali strettamente integrate fra loro: funzioni di assistenza, sostegno, supporto alla genitorialità, funzioni relative alla vigilanza, protezione e tutela dei minori di fronte a difficoltà e carenze nella gestione del ruolo genitoriale, che devono essere attivate in presenza di fattori di rischio evolutivo del minore anche in assenza di una richiesta diretta della famiglia, programmazione, coordinamento, gestione degli interventi giuridici e con gli Enti Istituzionali presenti sul territorio. Queste principali competenze e funzioni del Servizio Sociale, che tecnicamente vengono definite "di aiuto e di controllo", non si svolgono su binari separati, ma vengono esercitate in maniera integrata in quanto l'indirizzo al quale devono attenersi è quello di tendere ad aiutare la famiglia ad attuare processi di cambiamento, favorire la responsabilizzazione dei genitori, rimuovere, per quanto possibile, le cause del disagio

e sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

La Terza Circoscrizione (con sede in Piazzale Goisis n. 6), dove è stato svolto il progetto per realizzare questo documento di buone prassi, comprende i quartieri di: Città Alta, Monterosso, Borgo Santa Caterina, Redona, Valverde, Valtesse, San Colombano, Conca Fiorita.

Il Polo territoriale di riferimento del Servizio Minori e Famiglia, che si riunisce nella sede della Terza Circoscrizione è composto da diverse figure professionali: tre Assistenti Sociali, una Psicologa del Consultorio Familiare, un Educatore Professionale, una Psicologa del Centro per il Bambino e la Famiglia, una Psicologa ed un Educatore dell'Equipe affidi.

## Istituto Comprensivo Statale " G.Camozzi"

L'istituto Comprensivo Statale "G. Camozzi" di Bergamo, situato in via Pinetti n. 25, comprende sei Scuole di diverso ordine e grado, per un totale di 1067 alunni.

- Scuole dell'Infanzia:
  - "Luigi Angelini" quartiere di Valtesse, 50 alunni (2 classi).
  - "Monterosso" quartiere di Monterosso, 130 alunni (5 classi).
  
- Scuole Primarie:
  - "Antonio Rosmini" quartiere di Valtesse, 128 alunni (8 classi).
  - "Gabriele Rosa" quartiere di Conca Fiorita, 190 alunni (10 classi).
  - "Papa Giovanni XXIII" quartiere di Monterosso, 172 alunni (10 classi).
  
- Scuola Secondaria:
  - "Gabriele Camozzi" tutti i quartieri , 396 alunni (18 classi).

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "Gabriele Camozzi" ha individuato le seguenti Funzioni Strumentali:

- *F.S. per l'Intercultura*: svolge funzione di: accoglienza degli alunni neo arrivati e/o trasferimento e delle loro famiglie nell'Istituto e accertamento delle loro competenze individuali, monitoraggio iniziale e in itinere dei percorsi di apprendimento degli alunni non italofoni, osservazione degli alunni con specifiche difficoltà di apprendimento e o di inserimento nel percorso educativo-didattico del gruppo-classe, elaborazione di un progetto interculturale volto all'integrazione/inclusione di tutti gli alunni, coordinamento dei progetti/laboratori a favore dell'integrazione, raccordo interno all'IC. (funzioni strumentali, dirigente, segreteria) ed esterno all'I.C. (sportello stranieri, mediatori culturali, informa giovani/orientamento, servizi sociali), coordinamento della Commissione Intercultura, co-progettazione con le insegnanti di percorsi di alfabetizzazione e di inserimento scolastico, cura dell'aspetto tecnico-organizzativo (modulistica, monitoraggio, censimenti, progettazione Flusso Migratorio)
- *F.S. stare bene a scuola*: svolge funzione di supporto alla promozione del benessere di alunni-docenti-genitori delle scuole dell'Istituto.  
Rileva e monitora le situazioni di disagio comportamentale - emotivo - affettivo e/o cognitivo espresse nel contesto scolastico. Interviene su richiesta dei docenti e per ogni situazione segnalata prevede: il colloquio con il team docente, una fase di osservazione in classe, l'analisi dei dati raccolti, la condivisione di possibile strategie d'intervento. Nel colloquio finale con i docenti e in quello successivo con i genitori favorisce l'attivazione delle risorse e la co-costruzione d'ipotesi programmatiche e strategie

d'intervento sinergiche mirate al superamento della difficoltà. Pianifica la formulazione di ipotesi d'intervento condivise nella relazione di restituzione. Interviene come mediatore tra scuola e famiglia per co-costruire con docenti e genitori una relazione e una comunicazione efficace. Collabora e partecipa agli incontri di coordinamento con il dirigente scolastico e le altre Funzioni Strumentali. Collabora con i Servizi Sociali ed eventuali specialisti e terapisti. Coordina le attività della Commissione "Star bene a scuola". Partecipa a percorsi di aggiornamento e agli incontri di supervisione promossi dalla scuola di formazione Shinui - Centro sulla relazione e scuola di counseling.

Promuove e attiva il progetto *"Uno spazio di ascolto all'interno della realtà scolastica"* a favore degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. Lo "spazio ascolto" nasce come luogo in cui creare quel clima emozionale di accoglienza e supporto che, nel rispetto della riservatezza, aiuti l'alunno ad esternare ed elaborare il proprio malessere; favorisca lo sviluppo di sentimenti di accettazione, sicurezza e fiducia nelle proprie risorse e nella relazione con gli altri; promuova la capacità di attingere alle proprie risorse per risolvere problemi interpersonali e affrontare con successo situazioni di stress emotivo.

- *F.S. alunni disabili*: svolge la funzione di convocare e gestire gli incontri della commissione Handicap, offrire uno spazio ascolto ai genitori degli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno, offrire supporto e consulenza nella compilazione del PEI, osservare alunni e contesti per progettare insieme, fare da mediatore fra le parti coinvolte con l'alunno disabile, mantenere rapporti con le diverse figure del territorio, attivare progetti di continuità fra i diversi ordini di scuola.
- *F.S. DSA*: elabora un progetto d'Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per l'integrazione degli alunni DSA, monitora le segnalazioni dei diversi ordini di scuola, offre spazio di ascolto, offre supporto e consulenza nella compilazione del PDP, si pone come mediatore tra le agenzie coinvolte (insegnanti, genitori, enti territoriali,...), predispone la modulistica per il passaggio delle informazioni tra ordini di scuola, offre supporto e consulenza nel percorso scolastico e per ausili specifici, si raccorda internamente all'Istituto (Vicaria;DS; Fs;) ed esternamente (Servizi Sociali, Agenzie Territoriali, Specialisti privati), coordina la Commissione DSA.

#### *Sportello di ascolto Psicopedagogico (secondaria)*

Progetto gestito da uno Psicologo Transculturale che ha la finalità di aprire uno spazio di ascolto e di dialogo per gli studenti su tematiche di natura affettiva, garantendo così uno spazio riservato e anonimo per l'elaborazione di eventuali momenti di sofferenza.



L'intervento mira a creare per i minori interessati uno "spazio di decompressione" per elaborare i propri vissuti aggressivi o di isolamento. Tale supporto si rivela indispensabile per gli insegnanti impegnati nella gestione di gruppi classe difficili. Importante sarà anche la consulenza alle famiglie sui comportamenti più adeguati da adottare presso l'ambiente domestico.

Il progetto vuole fornire una risposta concreta al problema del disagio scolastico, che si manifesta in ambiti diversi, sia a livello relazionale, fino a giungere a gravi difficoltà comportamentali, sia in ambito scolastico. Tale disagio diventa a volte devianza, generando sofferenze personali negli alunni, che possono portare all'abbandono scolastico. Offrire agli alunni un'opportunità per esprimere le proprie problematiche, per trovare una via d'uscita, diventa per gli operatori scolastici un'esigenza, perché il benessere di ciascuno è obiettivo e impegno di tutti.

## Il disagio del minore

Il disagio può essere definito come: "uno stato emotivo non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali (scarsa partecipazione, disattenzione, atteggiamenti di rifiuto e di disturbo), che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali" (Mancini e Gabrielli 1998).

Il disagio nel bambino muta talvolta in comportamenti inadeguati, soprattutto nei casi in cui non trova forme adatte di sfogo o senza l'aiuto di un adulto attento.

Alla base del disagio infantile spesso ci sono rapporti inadeguati con le figure di riferimento oppure una percezione errata dei comportamenti che gli adulti mettono in atto vero i bambini i quali codificano in maniera disfunzionale i messaggi che gli vengono mandati.

Il disagio scolastico ,avvertito dallo studente, è sempre il risultato dell'integrazione di più fattori sia individuali, sia ambientali, che combinandosi fra loro determinano una grande varietà di situazioni problematiche che lo espongono al rischio d'insuccesso scolastico.

Di fronte a questo disagio, le As. Sociali e gli insegnanti, possono mettersi in contatto per un confronto e per unire saperi diversi affinché sia tutelato il benessere del minore.

È possibile investire sul disagio attuando dei progetti di collaborazione nell'interesse del minore, il progetto dovrà essere idoneo alle capacità, difficoltà e necessità che il minore presenta.

### Alcuni indicatori generali di disagio che può presentare il minore

SFERE	ATTEGGIAMENTI
<b>Sfera relazionale/comportamentale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mostra atteggiamenti di bullismo</li> <li>- Dimostra opposizione ai chiarimenti</li> <li>- Non stabilisci buoni rapporti con i compagni</li> <li>- È poco accettato dai compagni</li> <li>- Mostra la tendenza di mentire o ingannare</li> <li>- Trasgredisce regole condivise</li> <li>- Ha reazioni violente nei confronti dei compagni</li> <li>- Compie gesti di autolesionismo</li> <li>- Si isola dagli altri per lunghi periodi</li> </ul>
<b>Sfere dello sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In molte attività dimostra "rilevante" confusione mentale</li> <li>- Ha difficoltà di comprensione verbale</li> <li>- Non si esprime verbalmente</li> <li>- Parla in continuazione</li> <li>- Ha difficoltà fonologiche</li> <li>- Balbetta</li> <li>- Si esprime con frasi poco chiare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha una rapida caduta dell'attenzione</li> <li>- Ha difficoltà a comprendere le regole</li> <li>- Ha difficoltà di concentrazione</li> <li>- Ha difficoltà a memorizzare</li> <li>- Presenta ritardi nel linguaggio</li> <li>- Ha difficoltà di apprendimento</li> </ul>
<b>Sfera emozionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore</li> <li>- Ha comportamenti bizzarri</li> <li>- Ansia</li> <li>- Bassa autostima</li> <li>- Tristezza, pianto eccessivo</li> <li>- Manifesta fissità nella produzione ( stesso disegno, gioco...)</li> <li>- Lamenta malesseri fisici</li> <li>- Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne</li> <li>- Ha difficoltà ad esprimersi di fronte a l gruppo</li> <li>- Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi</li> <li>- Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà</li> <li>- Dimostra scarsa autonomia personale</li> <li>- Ha difficoltà do organizzazione spazio/temporale</li> <li>- Ha difficoltà di coordinazione grossa/motoria</li> <li>- Non comunica sentimenti, emozioni, desideri e bisogni</li> </ul>
<b>Sfera sociale socio-economica culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha una frequenza irregolare</li> <li>- Si appropria di oggetti non suoi</li> <li>- Ha scarsa cura degli oggetti</li> <li>- Non è collaborativo</li> <li>- Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione</li> <li>- Ha un scarso igiene personale</li> <li>- Presenta segni fisici di maltrattamento</li> <li>- Assenza di cura delle persone e delle cose</li> <li>- Carenza/eccesso di materiale scolastico</li> <li>- Linguaggio semplificato</li> <li>- Assenze non giustificate</li> <li>- Presenza di oggettistica adatta agli adulti</li> </ul>

## La prima segnalazione al Servizio Sociale

La segnalazione è il primo e importante passo per aiutare un bambino che vive una situazione di rischio ed è quindi un momento nel quale condividere il possibile intervento in favore del minore e della sua famiglia.

La segnalazione inviata dalla Scuola pone il Servizio Sociale in una posizione di ascolto attivo dal soggetto che segnala e contemporaneamente nella posizione di dover coinvolgere il soggetto segnalato senza costruire alleanze contro qualcuno.

La Scuola dell'obbligo rappresenta un potente osservatorio delle condizioni di rischio e pregiudizio, in quanto all'interno delle scuole transita l'universo intero dei bambini.

La segnalazione è la richiesta da parte della Scuola di attivare i Servizi Sociali per interventi di approfondimento della condizione di disagio e sostegno rivolto a minori in condizione di difficoltà, questo comporta un confronto con i genitori, per condividere una linea di azione, responsabilizzare la famiglia ed ottenere il consenso informato. La volontà della scuola di coinvolgere il Servizio Sociale può avvenire in forma scritta. Se il consenso è ottenuto, si può aprire uno spazio protetto di osservazione competente sulla situazione.

La segnalazione delle nuove situazioni, da parte della Scuola al Servizio Sociale, avviene con la compilazione dell'apposita **scheda di segnalazione** (riportata nella pagina successiva), da trasmettere in allegato ad una **breve relazione della Funzione Strumentale**, entrambe protocollate e firmate dal Dirigente Scolastico o dal referente per la dirigenza.

L'Assistente Sociale che riceve la scheda di segnalazione da parte della Scuola, può concordare con l'Insegnante di riferimento e la funzione strumentale diversi percorsi per avvicinare la famiglia:

- Un primo percorso riguarda la possibilità che l'Insegnante, in accordo e in presenza della Funzione Strumentale, informi la famiglia della necessità di un contatto con l'Assistente Sociale e promuova un accesso autonomo; questo è il caso in cui la famiglia è consapevole delle sue difficoltà e accetta di ricorrere al Servizio per rivolgere una richiesta d'aiuto;
- Se vi è consenso informato, il primo contatto può essere svolto all'interno della Scuola e con il coinvolgimento dell'Insegnante, tale incontro serve per sancire in modo trasparente l'inizio di una collaborazione anche con la famiglia;
- Nel caso in cui non vi sia consenso informato, l'Assistente Sociale convocherà in forma scritta i genitori del minore, ed esplicherà i contenuti della segnalazione, elencando gli eventuali tentativi fatti precedentemente per stabilire con loro un canale di comunicazione.

**Scheda di Segnalazione**

**SCUOLA – SERVIZIO SOCIALE**

**Dati del minore:**

Nome e Cognome .....

Nato a.....Il.....

Vive a .....Via..... Nazionalità.....

Domiciliato  Residente

Scuola ..... Classe.....

Da quanti anni frequenta questo Istituto.....

Il minore è seguito da altri servizi specialistici (esempio: Neuropsichiatria)?.....

Se si, quali?.....

Monte ore settimanale Insegnante di Sostegno:.....

Monte ore settimanale Assistente Educatore:.....

**Dati della famiglia:**

Padre: .....

Madre: .....

Fratelli: Nome..... età..... Classe.....

Nome ..... età ..... Classe .....

Nome ..... età ..... Classe .....

Recapiti telefonici:

.....

I genitori sono: coniugati  conviventi  separati/divorziati  single  altro.....

Funzione Strumentale di riferimento:.....

Insegnante di riferimento:.....

Recapito telefonico \_\_\_\_\_

Luogo \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

1. Descrizione della situazione

.....  
.....  
.....

2. La condizione del nucleo familiare influisce sul bambino? Se si, come?

.....  
.....  
.....

3. Quali sono gli atteggiamenti messi in atto dal minore? Da quanto tempo?

.....  
.....  
.....

- Presenta sintomi fisici (lividi, ecchimosi, ecc.)? Se si, quali?

.....

- Il minore ha fatto dei racconti scritti o verbali? Se si, quali?

.....

- Presenta segnali di trascuratezza (cura della persona, malnutrizione, ecc.) e/o di irrequietezza? Se si, quali?

.....

4. Rendimento scolastico attuale

.....

5. Numero di assenze durante l'anno (eventuali assenze non giustificate o motivazioni particolari)

.....

6. È stato attivato un progetto didattico personalizzato o un eventuale sportello psicopedagogico?

.....

7. Come avviene l'utilizzo del materiale scolastico e l'esecuzione delle consegne a casa?

.....  
.....

- I genitori sono stati informati del problema?

.....  
.....

- Com'è il rapporto Scuola-famiglia?

.....  
.....

8. Com'è la relazione con gli adulti di riferimento nella Scuola? E con i compagni?

.....  
.....

9. Sono state coinvolte le Funzioni Strumentali? Che tipo di intervento è stato richiesto?

.....

## **Monitoraggio delle situazioni già in carico al Servizio Sociale.**

L'Assistente Sociale, dopo aver attuato una collaborazione con la Scuola ed un primo contatto con la famiglia, svolgerà dei colloqui con essa cercando di creare una collaborazione e una conoscenza approfondita dei membri che ne fanno parte, restando sempre in contatto con la Scuola per aggiornamenti reciproci.

Dopo aver analizzato la situazione del minore e della famiglia che presenta difficoltà, la rete (Assistente Sociale, Insegnanti e famiglia) può costruire un progetto di aiuto. Questo progetto riguarda l'insieme coordinato delle azioni finalizzate a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Tali azioni possono essere rivolte direttamente al minore, ma anche alla famiglia, all'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglie e comunità locale.

Il progetto segue indicativamente lo schema in cui è opportuno esplicitare le finalità generali, gli obiettivi da raggiungere e le azioni previste e tempi di realizzazione.

L'elaborazione del progetto dovrebbe essere realizzata il più possibile con la collaborazione dei diretti interessati: il minore, i genitori, parenti, persone vicine alla famiglia e disponibilità ad aiutarla. Molto importante che si istituisca questa serie di collaborazione affinché il progetto giunga a dei risultati positivi.

È opportuno prevedere l'ascolto del minore, secondo le possibilità del minore stesso, per garantire la sua partecipazione attiva e responsabile.

Pertanto, per quanto concerne le situazioni già in carico e per eventuale attività di consulenza, saranno attivati durante l'anno scolastico **incontri periodici** con cadenza regolare tra le Funzioni Strumentali ed il Servizio Sociale, per tutti e tre gli ordini di Scuola sarà stipulato un calendario annuale con quattro date d'incontro.

Ciò permette una migliore collaborazione tra le due istituzioni, mantiene un costante monitoraggio della situazione del minore, ed è importante che l'Assistente Sociale che ha in carico il minore sia informata delle novità, in quanto quest'atteggiamento permette interventi di assistenza a supporto del minore.

Nel caso in cui il Servizio Sociale necessiti di una **relazione scritta** da parte della Scuola relativa all'andamento della situazione del minore in carico, inoltrerà formale richiesta scritta alla Dirigenza Scolastica.

La segnalazione da parte della Scuola alla **Neuropsichiatria Infantile**, avviene con la apposita scheda che le Insegnanti compilano e consegnano alla famiglia del minore.

Per **l'evasione dell'obbligo scolastico**, è già attivo un protocollo di procedura e vigilanza sull'obbligo di istruzione e di formazione.

## La segnalazione nei casi di grave pregiudizio

In alcuni casi particolari, in cui il minore si trova in una situazione di grave pregiudizio, la segnalazione della situazione può essere inviata direttamente dalla Scuola all'Autorità Giudiziaria competente.

- PUBBLICO UFFICIALE.

Secondo l'Art. 357 del Codice Penale *“sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autorizzati e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*.

- INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO.

Secondo l'Art. 358 del Codice Penale *“sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.”*

La Corte di Cassazione ha avuto modo di attribuire la qualità di Pubblico Ufficiale alla categoria degli Insegnanti, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico. Ciò implica che tutti gli Insegnanti hanno l'obbligo di segnalare eventuali notizie di reati perseguibili d'ufficio.

### OBBLIGO DI DENUNCIA.

Secondo l'Art. 331 del Codice di Procedura Penale *“i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al Pubblico Ministero o a un Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto. Se, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile d'ufficio, l'Autorità che procede redige e trasmette senza ritardo la denuncia al Pubblico Ministero.”*



## CONTENUTO DELLA DENUNCIA.

*“La denuncia contiene l’esposizione degli elementi essenziali del fatto e indica il giorno dell’acquisizione della notizia nonché le fonti di prova già note. Contiene inoltre, quando è possibile, le generalità, il domicilio e quanto altro valga alla identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti”* Art. 332 del Codice di Procedura Penale.

La denuncia deve essere fatta quando “emergono circostanze, dichiarazioni del minore o indicatore a livello psico-affettivo e fisico che facciano apparire quanto meno possibile la commissione del reato”.

Non è assolutamente necessario, quale condizione per la denuncia e la segnalazione, che l’operatore nutra il convincimento che le dichiarazioni del minore siano attendibili ed il fondato indizio di un eventuale abuso non deve essere divulgato nell’ambito della famiglia del minore.

La segnalazione deve essere in forma scritta e firmata da tutti i professionisti che hanno osservato e i segnali di preoccupazione insieme alla firma del Dirigente Scolastico in qualità di responsabile legale.

Essa deve contenere:

- Quanto osservato e ascoltato nel contesto scolastico in relazione sia al bambino che ai genitori o alla famiglia, fornendo indicazioni utilizzabili da chi deve prendere iniziative;
- Deve fornire riferimenti temporali e nominativi;
- Non deve contenere ipotesi o accuse di alcun tipo.

## REATI PERSEGUIBILI D’UFFICIO

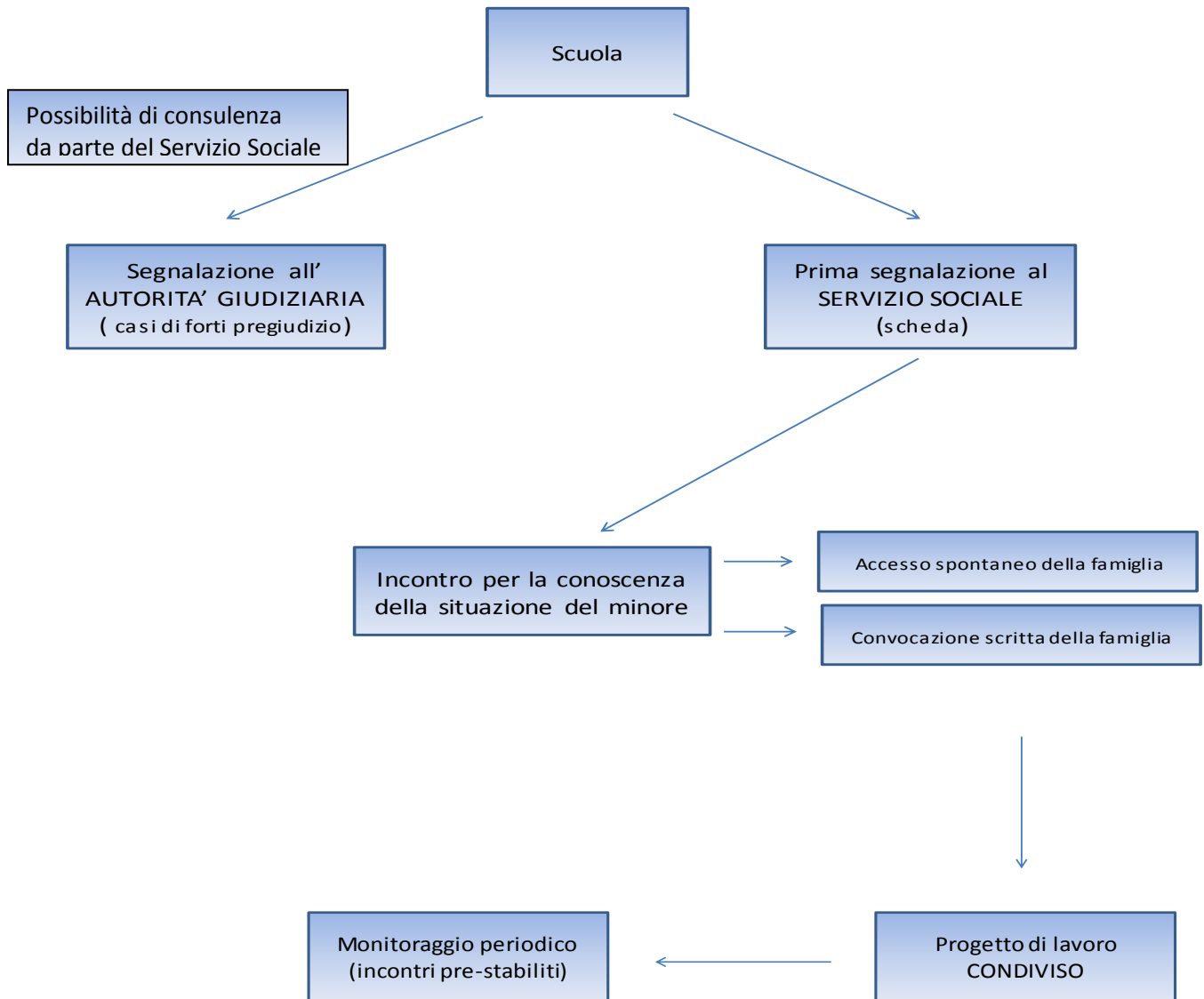
Si ha un reato perseguibile d’ufficio quando non occorre, per l’inizio del processo, una manifestazione di volontà proveniente dalla persona offesa. Essi possono comprendere:

- Violenze sessuali, da chiunque commesse, quando ad essere costretta a compiere o subire atti sessuali sia una persona che al momento del fatto sia minorenni.
- I maltrattamenti in famiglia (fisico e psicologico).
- L’abuso di mezzi di correzione o disciplina consistenti nell’infliggere ai minori punizioni immotivate e che si pongono al di là dei poteri riconosciuti ai genitori.
- Stato di abbandono di minore.
- Prostituzione, pornografia minorile o vittime di tratta e commercio

In tutte queste situazioni, dove vi è presente un grave pregiudizio, le Insegnanti possono contattare il Servizio Sociale per un eventuale consulenza.

Qualora ricorrano elementi di gravità e urgenza la segnalazione può essere fatta direttamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Per i Minorenni, oppure presso la Polizia Giudiziaria, che svolge la prima fase istruttoria e provvede al successivo inoltro all’Autorità giudiziaria competente.

# SINTESI



## INDIRIZZI UTILI

- *PASS: PORTA DI ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI:*

è uno sportello aperto a tutti, relativo all'orientamento e alle informazioni sui Servizi Sociali, per tutti i residenti nel Comune di Bergamo.

Comune di Bergamo - Direzione Servizi Sociali ed Educativi - **PASS**

Via San Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo (BG)

Tel. 035/399.888 Fax 035/399.877

E-mail: [pass@comune.bg.it](mailto:pass@comune.bg.it)

Dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 12:00, senza appuntamento, per tutti coloro che si rivolgono per la prima volta al Servizio Sociale.

- *SERVIZI SOCIALI - AREA MINORI E FAMIGLIE*

L'Unità Operativa Minori si occupa della programmazione, del coordinamento, della gestione degli interventi sociali, cura i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con gli Enti Istituzionali e non coinvolti nella presa in carico di minori e famiglie (Prefettura , Questura, Scuole, ecc.).

Il coordinamento dell'area, del servizio di ADMF, degli incontri protetti e dei progetti territoriali ed il servizio affidi sono centralizzati.

Nei tre poli territoriali l'Assistente Sociale attua interventi (a favore di famiglie e minori) di prevenzione e/o sostegno, in attuazione delle funzioni socio-assistenziali in materia di tutela minori ai sensi della legge 328/200. Gli interventi possono avvenire in collaborazione con l'educatore del Polo Territoriale e con altri servizi esterni afferenti ad altri Enti (in particolare con ASL consultorio, CBF, Azienda Ospedaliera NPI e CPS, Autorità Giudiziaria, ecc.) a seconda dei bisogni e della tipologia dell'intervento.

Comune di Bergamo - Direzione Servizi Sociali ed Educativi - **POLO 3**

Piazzale Goisis, 6 (c/o Lazzaretto) - 24123 Bergamo (BG)

Tel. 035/4227353 Fax 035/4227362

Le Assistenti Sociali ricevono solo su appuntamento, ed il Servizio è per i nuclei familiari già in carico.

- *PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE PER I MINORENNI-BRESCIA*  
 Autorità Giudiziaria competente per la prima segnalazione del minore.  
 Corso Cavour, 39 - 25125 **Brescia (BS)**  
 Telefono: 030.4075411; Fax: 030.4075492  
 E-mail: [procmin.brescia@giustizia.it](mailto:procmin.brescia@giustizia.it)
  
- *TRIBUNALE PER I MINORENNI-BRESCIA*  
 Autorità Giudiziaria competente per la tutela del minore.  
 Via Vittorio Emanuele II, 96 - 25125 **Brescia (BS)**  
 Telefono: 030.4075411; Fax: 030.4075492  
 E-mail: [tribmin.brescia@giustizia.it](mailto:tribmin.brescia@giustizia.it)
  
- *PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE ORDINARIO*  
 Piazza Dante Alighieri, 2 - 24121 **Bergamo (BG)**  
 Telefono: 035-390111 Fax: 035-247433  
 E-mail:
  
- *TRIBUNALE DI BERGAMO*  
 Via Borfuro, 11/B - 24122 **Bergamo (BG)**  
 Telefono: 035-4120611 Fax: 035-216068  
 E-mail: [tribunale.bergamo@giustizia.it](mailto:tribunale.bergamo@giustizia.it)
  
- *QUESTURA - UFFICIO MINORI*  
 In caso di dubbio sulla gravità della situazione, la prima segnalazione può essere fatta all'ufficio minori, che svolge la prima fase istruttoria e provvede al successivo inoltro all'Autorità giudiziaria competente.  
 Via Noli, 26 - 24100 **Bergamo (BG)**  
 Telefono: 035-276111 Fax: 035-276777  
 E-mail: [urp.quest.bg@pecps.poliziadistato.it](mailto:urp.quest.bg@pecps.poliziadistato.it)